

# DESTREZZA E LIBERTÀ

## CIRCO E RESISTENZA TRA MEMORIA E PRESENTE

Il libro *Destrezza e libertà* realizzato con il contributo della Città Metropolitana di Torino e curato da Raffaele De Ritis, inaugura la collana Quaderni dell'Accademia Cirko Vertigo, che nasce all'interno dell'Accademia sede del corso di laurea triennale in Italia per Artista di Circo Contemporaneo, equipollente al DAMS. In questo contesto, il volume afferma il circo come disciplina artistica, campo di studio e patrimonio immateriale vivo, capace di assumere pienamente una responsabilità politica e civile nel nostro tempo.

Questo libro nasce dall'esigenza di interrogare il circo non soltanto come linguaggio artistico o tradizione spettacolare, ma come spazio politico non dichiarato, forma di organizzazione sociale e pratica storica di resistenza. Attraverso saggi critici e testimonianze dirette, il volume attraversa il Novecento e arriva al presente per restituire al circo il suo ruolo di territorio altro, capace di sopravvivere alle ideologie dominanti, alle dittature, alle persecuzioni e alle crisi sociali. Nomade per vocazione e strutturalmente refrattario alla fissità, il circo

ha abitato le faglie della storia. Non opponendosi frontalmente al potere, ma resistendo attraverso l'adattamento, la destrezza, l'intelligenza del corpo. In questo senso, la resistenza del circo non è eroica né retorica: è politica del gesto, capacità di stare in equilibrio quando tutto spinge alla caduta, di attraversare il rischio senza rinunciare alla dignità.

Il circo emerge così come rifugio per minoranze, spazio di protezione per identità non conformi, luogo di lavoro e di sopravvivenza per corpi esclusi. Una "patria invisibile", senza confini geografici o nazionali, fondata sulla trasmissione dei saperi, sulla relazione e sulla fiducia reciproca. Un modello fragile ma radicale di convivenza, che anti-

pa temi oggi centrali nel dibattito pubblico: mobilità, inclusione, precarietà, sostenibilità dei corpi e dei sistemi di vita.

*Destrezza e libertà* mette in luce come la destrezza, cifra tecnica del circo, diventi metafora civile: non virtuosismo fine a sé stesso, ma competenza etica, capacità di abitare la complessità senza irrigidirsi. La memoria, in questo libro, non è celebrazione del passato, ma atto politico nel presente, strumento critico per comprendere come l'arte possa sopravvivere - e far sopravvivere - dentro sistemi ostili.

Paolo Stratta, direttore generale della Fondazione Cirko Vertigo e del centro Nazionale di Produzione blucinQue Nice, è il fautore di questa opera e di molti altri testi sul circo. Gli abbiamo chiesto da dove nasce la sua passione per la letteratura e in che modo lo strumento libro contribuisce oggi allo sviluppo del settore e alla formazione degli artisti.

*"La mia passione per la letteratura nasce molto prima di quella per il circo ed è profondamente legata alla mia storia familiare. Sono figlio e nipote di giornalisti: sono cresciuto letteralmente tra libri, testi e ritagli di giornale, in un ambiente in cui la parola scritta rappresentava uno strumento quotidiano di lettura del mondo. Mio nonno, Giovanni Faccioli, è stato traduttore in italiano dei grandi classici russi - da Čechov a Dostoevskij fino ad Averčenko - e quella familiarità con la profondità del pensiero letterario ha segnato in modo naturale la mia formazione. Mio padre, giornalista scientifico e critico d'arte, mi ha trasmesso lo sguardo analitico verso i linguaggi artistici, mentre mia zia Paola Faccioli, romanziera, finalista al Premio Viareggio e più volte selezionata nella prima rosa del Premio Campiello, ha rappresentato per me un esempio concreto di dedizione alla scrittura come pratica viva e necessaria.*

*Quando ho iniziato il mio percorso nel circo contemporaneo, ho sempre avuto chiaro un principio: un'arte non esiste davvero senza opere. Nel nostro settore le opere non sono soltanto gli spettacoli, che entrano nei repertori e continuano a vivere attraverso la scena, ma anche i testi, le riflessioni, le tracce scritte che costruiscono memoria, pensiero critico e trasmissione del sapere. I libri diventano archivi vivi, strumenti di studio e di formazione, materiali a disposizione degli artisti, degli studiosi e degli appassionati.*

*Per questo ho voluto fortemente la nascita della collana dei Quaderni dell'Accademia di Cirko Vertigo: uno spazio editoriale capace di accompagnare la crescita del settore e di consolidarne la dimensione culturale e teorica. Sono particolarmente felice che questa collana si inauguri con un testo simbolico e profondamente sentito come "Destrezza e Libertà", che rappresenta non solo una pubblicazione, ma un gesto fondativo per la costruzione della memoria, del pensiero e dell'identità del circo contemporaneo."*



### Destrezza e libertà

Circo e Resistenza tra memoria e presente (Quaderni ACCADEMIA CIRKOVERTIGO)

A cura di Raffaele De Ritis  
prefazione di Daniele Jalla

Testimonianze di: Leo Bassi, Sergio Bini (Bustric), Giacomo Costantini, Anna Menini, Liana Orfei, Paolo Stratta, Livio Togni

Edizioni SEB27 / Linea Teatrale

ISBN 979-12-81940-06-2

Pagine: 120 - Formato: 14x21

Prezzo di copertina: 16 €

